



Direzione Generale

Culture, Identità e Autonomie

MENU | Home DG

- > Chi siamo
- > Musei ed Ecomusei
- > Biblioteche e Archivi
- > Soprintendenza ai Beni Librari
- > Spettacolo e Attività culturali
- > Imprese culturali e creative
- > Siti UNESCO e Patrimonio culturale
- > Archivio di etnografia e storia sociale
- > Itinerari turistici e percorsi culturali
- > Patrocini
- > Nuova Learning Week



III Rapporto Fondazione Symbola e Unioncamere nazionale 2013.

1 luglio 2013

La III edizione del Rapporto Symbola Unioncamere sulle imprese culturali creative in Italia e in Europa reca i dati aggiornati al 2012.

Le **industrie culturali** propriamente dette (industrie cinematografiche, televisive, editoriali e musicali), le **industrie creative** - che espletano funzioni ulteriori rispetto alla cultura, ma hanno come elementi fondanti fenomeni culturali legati all'architettura, alla comunicazione, all'immagine, al brand all'artigianato e al design - le imprese per la gestione del **patrimonio storico artistico**, le imprese dello **spettacolo dal vivo** e delle **arti visive** registrate complessivamente in Italia sono quasi 460 mila e rappresentano il 7,5% del totale delle attività economiche imprenditoriali nazionali, presentando una crescita del 3,3% rispetto al 2011 di quasi tre punti percentuali sopra il dato riferito all'intero tessuto delle imprese in Italia.

In Lombardia la presenza di imprese culturali e creative è pari al 19,2% del settore a livello nazionale e rappresenta il 9,2% dell'imprenditoria italiana complessiva, con le sue 88mila unità, in crescita del 4,5% rispetto al 2011.

Nella sola provincia di Milano le imprese culturali creative sono circa 40mila, superate esclusivamente dalla provincia di Roma con le sue 45mila imprese del settore.

Il settore delle imprese culturali e creative complessivamente ha generato 75,5 miliardi di euro di **valore aggiunto**, pari al 5,4% del totale; il valore aggiunto diventa 80,8 miliardi, equivalente ad una quota del 5,8%, se includiamo la pubblica amministrazione e il settore del non profit di stampo culturale.

In Lombardia il valore aggiunto prodotto dal comparto delle ICC si è attestato sui 18,7 miliardi di euro, pari al 6,3% dell'economia lombarda e rappresenta una quota del 24,8% del settore a livello nazionale.

In tema di **occupazione**, queste imprese complessivamente impiegano il 5,7% del totale degli occupati del Paese, in termini assoluti si tratta di circa 1,5 milioni di lavoratori, in crescita dello 0,5% dal 2011 al 2012, mentre in generale l'economia nazionale presentava un decremento dello 0,3%.

Le ICC *in Lombardia* hanno dato occupazione a 290mila persone altamente qualificate, impiegando il 6,3% del totale degli occupati nella regione che rappresentano il 20,8% dell'occupazione culturale del paese.

L'**export** culturale italiano nel 2012 ha superato i 39 miliardi di euro, con un saldo commerciale in attivo di 22,7 miliardi.

La *Lombardia* ha presentato nel 2012 un export culturale in crescita del 4,3%, con un valore in termini assoluti di 8.998 milioni di euro.

Il settore presenta quindi valori anticiclici, di fatto rispetto alla crisi del complesso dell'economia nazionale il valore aggiunto prodotto dalla cultura tiene e si rafforza.

Tecnicamente il **moltiplicatore economico** del settore delle ICC in Italia è pari a 1,7. "Gli 80,8 miliardi prodotti nel 2012 dal sistema culturale nel suo complesso, quindi, ne mettono in moto altri 133, arrivando, tra diretto e 'indotto', a 214,2 miliardi. Il 15,3% dell'economia nazionale...".

Con riferimento al moltiplicatore economico dell'indotto generato dall'ICC, la *Lombardia* presenta un incrementale di 1,9 punti per ogni euro investito, collocandosi tra le regioni al terzo posto, dopo Friuli Venezia Giulia (2,1 punti) e Veneto (2,0 punti),

Nella valutazione dell'impatto economico, in particolare si evidenzia l'**effetto moltiplicativo sul settore turistico**. Un terzo del totale del fatturato del turismo in Italia si stima che nel 2012 sia stato attivato dalle industrie culturali.

In Lombardia si stima che la spesa turistica generata dall'impresa culturale nel 2012 sia stata pari a 3,3 miliardi di euro, equivalente al 45% del fatturato totale del turismo riferito alla regione.

Questo ci indica chiaramente che la cultura è "motore di sviluppo" e questo nonostante la posizione marginale che occupa tra gli obiettivi delle politiche per la crescita e la competitività del territorio.

Allegati



Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi (Rapporto 2013)
(4.7 MB) PDF

Condividi questa pagina



- > Awisi
- > Bandi
- > Eventi
- > Tutti i servizi